



Accorgimenti estetici per una serra provvisoria

Rifugi per il verde

E' TORNATA LA STAGIONE FREDDA. E COME OGNI ANNO SI RIPRESENTA LA NECESSITÀ DI OFFRIRE RIPARO ALLE NOSTRE PIANTE E AI VASI IN COTTO PIÙ DELICATI

L'inverno è alle porte. E come ogni anno si ripresenta la necessità di offrire riparo alle piante più sensibili al freddo. Un problema che coinvolge tutti coloro che possiedono un giardino, piccolo o grande che sia. Come muoversi? Quale soluzione adottare se non si possiede una serra o un giardino d'inverno? E come ingentilirle esteticamente queste soluzioni provvisorie? Non si tratta di un problema di poco conto: chi possiede un giardino ha sempre il timore di compromettere il fascino sottile che il verde può regalare anche nei mesi più freddi. Eppure, per far fronte a questa esigenza, non esistono solo alternative "brutte". E' possibile coniugare funzionalità ed estetica. Magari con l'ausilio di materiali di recupero. C'è solo l'imbarazzo della scelta.



Chiudere un gazebo

Un gazebo rappresenta una delle soluzioni più agevoli per proteggere le nostre piante "esotiche". Avendo una struttura fissa (presumibilmente aperta) basterà chiuderla. Sì, ma come? Dipende dalla zona e dalla resistenza delle nostre piante. Al nord o nelle loca-

lità montane, è meglio usare coperture a effetto serra: PVC, nylon o - meglio - policarbonato a intercapedine. Nelle zone più temperate potrebbero bastare un telo di stoffa chiara, TNT o "arelle" di canniccio. In entrambi i casi, questi tamponamenti dovranno essere ben fissati (per resistere al vento), applicati con un minimo di criterio estetico (anche nel caso di materiali poveri, la cura paga sempre), evitando di intaccare irrimediabilmente la struttura portante. Nel caso di copertura a effetto serra, sarà fondamentale che questa si possa agevolmente rimuovere (seppur parzialmente) per favorire l'aerazione, visto che, nelle giornate invernali più "calde", all'interno la temperatura potrebbe raggiungere i 30 gradi (con effetti disastrosi sulle piante) e per non correre il rischio di malattie fungine alimentate dal caldo-umido. Le piante dovranno essere sufficientemente distanziate. Il sovraffollamento potrebbe favorire la formazione di marciumi o una competizione per la luce.



Serre a tunnel

In assenza di strutture fisse, avre-

mo l'esigenza di costruire dal nulla la nostra piccola serra provvisoria. Come? Beh, dalle parti in cui vivo è agevole reperire vecchi archi in ferro utilizzati per la coltivazione di meloni o angurie, assemblati a tunnel con copertura in film plastico (semplice, flessibile e molto economico). Il risultato estetico non è particolarmente brillante e, di norma, queste serre trovano posto nell'orto (regalando primizie e offrendo riparo ad agrumi e vasi in cotto senza bisogno di prodotti antigelo) o in una parte nascosta del giardino. In compenso, queste serre garantiscono il completo scioglimento della neve.

Perché, dunque, precludersi la possibilità di nobilitare questa soluzione con accorgimenti personali? Pensate a semplicissimi travetti. I più lunghi potranno essere utilizzati per la struttura principale: basterà piantarne una parte in terra e incrociarne le due estremità superiori (a mo' di capanna indiana); quelli più corti serviranno come travetti di congiunzione tra un incrocio e l'altro. Un'altra idea? Curiosate là dove è in atto il rifacimento di una vigna: i vecchi pali di sostegno, solitamente rovinati nella parte inferiore, potrebbero ancora tornare utili al nostro scopo. Infatti, questi pali vengono immersi ancora verdi in una soluzione di acqua e solfato di rame, diventando robusti e inattaccabili dagli agenti disgreganti. Sarà facile coprire tale struttura con materiali rigidi tipo policarbonato, usando viti autofilettanti. Con coperture non rigide, invece, sarà necessario

un ancoraggio a terra, l'occasione per sfruttare vecchi coppi, mattoni o, addirittura, tavelle. Queste potrebbero anche fornirvi lo spunto per realizzare un piccolo pedonale ad hoc. I mattoni di recupero potranno tornare utili anche per l'ancoraggio a terra del telo o - per chi non pone limiti di tempo alla cura del proprio giardino - per realizzare un piccolo muretto a secco che impedirà l'ingresso ad animali indesiderati.



I vantaggi di una pergola

Una pergola non pone i problemi di spazio e di altezza legati alle altre serre. Va bene qualsiasi copertura, realizzata con qualsiasi materiale. Ma, aumentando le dimensioni della pergola, dovranno aumentare anche i diametri dei sostegni e, quindi, le portate. Per la struttura principale, ho visto utilizzare putrelle di ferro recuperate da un vecchio capannone agricolo. Ancora meglio sono i vecchi pali dei cavi del telefono: impregnati in autoclave con rame, boro e zinco,

□ L'antico in giardino

sono praticamente eterni nonché relativamente leggeri.

Una pergola può ospitare anche un vecchio abbeveratoio in pietra. Non si tratta di un espediente solo estetico: un abbeveratoio pieno d'acqua consentirà la creazione di un microclima adatto al ricovero di numerosissime piante. Se potete disporre solo dell'acquedotto, l'abbeveratoio diventerà un ottimo decantatore di cloro, cosicché l'acqua potrà essere utilizzata per l'irrigazione (un imperativo anche invernale).

Il calore di una serra potrebbe rivelarsi insufficiente per alcune piante o vasi in cotto particolarmente delicati. Si può ovviare a questo problema addossando la pergola alla vostra dimora, meglio se in corrispondenza di una finestra (anche protetta da un'inferriata). Aprendo la finestra della stanza, riscaldata, sarà possibile "modulare" e mitigare la temperatura, facendo fronte a qualsiasi esigenza. Ricordate, però, che un intervento di questo tipo richiede perizia e buon gusto: prima di agire, meglio parlare con un paesaggista o un architetto. Solitamente, per le strutture sta-

gionali non sono richiesti permessi. Ma è sempre meglio dare un'occhiata al regolamento comunale.



Per chi ha non ha spazio

A volte, in giardino, non c'è spazio per una serra. E non sempre c'è il giardino. In questi casi, sarà necessario far tesoro di un balcone, di uno sgabuzzino esterno o – per i più fortunati – di un portico. Malgrado le limitazioni del contesto, non sarà difficile offrire protezione ai vostri tesori verdi: esistono in commercio piccole serre modulari (a volte davvero simpatiche). Cercando qua e là, di sicuro, troverete quella più adatta alle vostre esigenze.

Aspettando la primavera

L'unico vero inconveniente da tener presente quando si costruisce una serra provvisoria è il tappeto erboso, da rigenerare al momento del ripristino del giardino allo stato normale. Se nel corso della bella stagione non avrete voglia di smontare la vostra serra, potrete limitarvi a togliere la copertura, sostituendola con una rete

ombreggiante. Diventerà la sede perfetta per rigenerare le piante d'appartamento dopo l'inverno trascorso in casa. Non solo: potrete seminare verdure anche a stagione inoltrata senza paura di vanificare i nuovi germogli. E ancora: potrebbe diventare sostegno ideale per le piante rampicanti gelive che avete salvato durante l'inverno.

L'esperto

Claudio Campanini

Paesaggista, progetta e realizza parchi e giardini, Effettua interventi conservativi e rigenerativi

Cell: 392 5179335 - 348 5143464

e-mail: marina.vaia@tin.it - www.elpatioflorido.it